Anno VIII (Abbonamento postale) Sabbato 1 novembre 1884 (Abbonamento postale) N. 26[illegible]

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . . . » 12
trimestre . . . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell' Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione **Via Gorghi, n. 10.** — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

SOGNO INTERROTTO

DEL

PROF. LUIGI PINELLI

Sotto il margine muscoso, cinto intorno
D' amaranti e d' asfodelo,
Sta l' immane abisso aperto; lume il giorno
Non vi piove, non un dolce riso il cielo.

Lungo il margine, intrecciati il crin di rose,
Tesson fervide carole
Flessuosi giovinetti e molli spose
Esultando nella luce alma del sole.

Lungi, un coro di fanciulle su la cetra
Canta l' inno de l' amore,
Della gioia, della vita; va per l' etra
Trionfale il grand' inno animatore.

« Delibate, o giovinetti, — canta il coro —
Fra le danze e i fior recenti
Il licor ch' Ebe vi mesce in coppe d' oro,
Ebe alata dai divini occhi ridenti.

E voi, spose, nell' amplesso ardente e puro,
Gareggiando con la rosa,
Gareggiando coll' aprile, del futuro
Fecondate la speranza luminosa.

Con bel rito sulle tombe date fiori,
Date i fior che a primavera
Alle culle dan le tombe; arcani amori!
È la terra tomba immensa tutta intera.

Tomba immensa; ma pia scalda nel suo seno
Della vita il germe eterno
Mentre il sole in lei si mesce col baleno
De' suoi incendi ravvivando il mondo inferno.

Qual nel turbo d' una ruota che s' aggiri,
Senza tempo si travolve
Nostra specie infaticata in mille giri;
Sale agli astri e si confonde colla polve.

Fugge il tempo, o giovinetti; deh rapite
L' ora bella degli amori,
L' ora vostra, l' ora fertile di vite;
Sulle culle, sulle tombe date fiori. »

Canta il coro — e all' armonia che diffonde
Per l'aereo deserto
Va la danza folleggiando sulle sponde
Verdi e liete dell' immenso abisso aperto.

Ma sul margine, all' occaso, gravi e lenti
Vanno in triste compagnia
Vecchi chini ch' han negli occhi semispenti
Il terrore della prossima agonia.

Stanno, e cercan taciturni con immoto
Sguardo il nero abisso immane,
E fantasime che strisciano nel vuoto
Loro appaiono di forme orrende e strane:

Un confuso brulichio di viscose
Ombre bige fluttuanti
Che si mescono nel buio tortuose
Come nodi di serpenti lingueggianti.

Qui, tra l' ombre — dal profondo abisso sale
Soavissima una voce —
Qui, tra l' ombre tutto approda quanto è frale
Come fiume in mar s' acqueta per sua foce.

Confidenti quaggiù in grembo dell' aprica
Madre artefice di forme,
Ritornate alla primiera pace antica,
Al silenzio in tutti i secoli uniforme.......

. . . .
. . . .
. . . .

Udine 1 novembre 1884.

Si preparano gli attacchi.

Pentarchi e Radicali, non è appena fissato il giorno per la riapertura dell'aula di Montecitorio, che si preparano a scendere, armati in tutto punto, nell'arena delle lotte parlamentari.

Da alcuni giorni infatti, i Giornali della Pentarchia vanno sussurrando della prossima riunione in Roma de' loro patroni cogli ufficiali e sotto-ufficiali del Partito, nello scopo di concretare i punti ed i modi dell'attacco, sia a pretesto delle *Convenzioni ferroviarie*, sia in un qualunque *incidente* da predisporsi sino dalle prime sedute.

Oggi, poi, un telegramma annuncia che alla riapertura della Camera la *Sinistra estrema* proporrà, per dare decisiva battaglia al Ministero, che sieno dalla Legge provinciale e comunale staccate le disposizioni concernenti l'*elettorato amministrativo*, e discusse e messe ai suffragj.

Quanta impazienza negli avversarii dell'on. Depretis! Per essi sarebbe un nonnulla il *disfare*, anche se, abbattuto l'autore del così detto *trasformismo*, a *fare* si trovassero poi imbarazzati ed impotenti! Mentre per noi il Ministero Depretis è quel *meglio* ch'oggi può avere l'Italia, per que' signori esso è nientemeno che l'atonia della vita politica, e giungono persino a chiamarlo, in loro gergo iroso, una minaccia alle istituzioni! Mentre noi crediamo che il Ministero Depretis abbia per sè la maggioranza del Paese com'ha la maggioranza della Camera, que' signori sognano commozioni e dimostrazioni di popolo, che, pur desideroso di pacifiche riforme favorevoli alle classi manco agiate e dedite al materiale lavoro, non compartecipa intimamente alle mire ambiziose ed egoistiche di certi apostoli ciarlieri e focosi tribuni!

Ad ogni modo, se la *Sinistra estrema* aspira a mettere subito in iscena un episodio scandaloso, faccia pure il piacer suo. Noi, per ragioni tante volte dette e ridette, non crediamo a certe *smanie elettorali*, non crediamo che l'*elettorato amministrativo* sia il regalo che il Popolo d'Italia aspetti, per urgenza, dal Parlamento prima che spiri l'anno 1884. Crediamo che, dopo i serii studj di uomini competenti, dopo la Relazione Lacava, sia da aspettarsi il turno per la discussione calma e severa della Legge comunale e provinciale, cui sono ligati importanti interessi civili, morali ed economici. Ed è per ciò, che sino da oggi pronostichiamo che, se l'estrema Sinistra volesse con pretesto siffatto attaccare il Ministero anche prima dello svolgimento della discussione delle *Convenzioni ferroviarie*, l'effetto sarebbe quello di un nuovo voto di fiducia al Ministero Depretis.

Più logico e convenevole sarebbe, dunque, che la discussione della cennata Legge, dacchè la si attese tanto, procedesse regolarmente dopo le *Convenzioni* ed altri Progetti urgenti. Intanto, come diedero l'esempio autorevoli diarii, si prepara l'opinione pubblica a riconoscere il buono che contiene, ed il meglio che con opportuni raddrizzamenti da essa potrebbesi conseguire. Pel momento la si discuta, sulle conchiusioni dell'on. Lacava, nella Stampa; poi, nè tarderà troppo, verrà il momento per discuterla alla Camera.

Il 26 novembre comincierà a Vienna un processo contro 21 anarchici.

Dall' America.

(Nostra corrispondenza).

Venerdì, 27 settembre 1884.

Terribili inondazioni in Buenos Ayres.

Orrendi e strazianti sono i dettagli dei disastri prodotti dell'inondazione in causa delle grandi pioggie.

Strade ferrate interrotte — ponti distrutti — vaste campagne, in cui avanti ieri vegetava il frumento, ed ora sono tutte in preda alle onde — case distrutte migliaia sopra migliaia di cadeveri galleggianti del bestiame affogato — danni enormi.

* *

I giornali locali dicono che un simile disastro in Buenos Ayres non è mai avvenuto.

Nei Corrales, a Barracas, alla Boca, non si vede che un immenso lago, con quà e là tetti di case inondate, sopra cui si distinguono gruppi di famiglie: uomini, donne e fanciulli aggruppati alle travi ai cammini a mezzo di fazzoletti e poggianti i piedi su tavolini ammontichiati e coperti dalle acque.

I poveretti stanno là in atto disperato, aspettando i soccorsi; i quali, causa la forza della corrente, tardano a giungere....

Si teme gran numero di annegati, numero che si potrà constatare con certezza solo quando la corrente comincierà a calmarsi.

Si seppe della scomparsa di tre bambini e di un battello equipaggiato da un ufficiale con tre marinai, andato per portare soccorsi ad alcune case. Non lo si vide più ritornare.

Si presume che l' inondazione abbracci una estensione di 40 chilometri quadrati.

Immensa è la quantità di bestiame feritoi cui cadaveri galleggiano paurosi sulle acque torbide.

* *

L'inondazione è spaventevole anche a Barracas.

Le acque hanno invaso tutte le case trascinando seco una quantità di mobili e mercanzie.

Barracas è completamente inondato.

Molte sono le case, cadute e numerose quelle in pericolo. Tre sono i ponti distrutti, due dei quali di ferro, su cui passava la ferrovia. Si parla di milioni di danni.

Furono inviati colà, a mezzo dei tramway e di carri, quanti battelli poteronsi trovare.

Furono pure sequestrate tutte le carrozze di piazza ed inviate a Barracas per aiutare quegli abitanti ad abbandonare le case minaccianti rovina.

Molte scene strazianti ebbero luogo colà. Chi sopra i tetti, chi sopra terrazze gridavano a squarciagola *aiuto! aiuto!*

Il Presidente della Repubblica in unione del Ministro di guerra si recò sopra luogo per dare le disposizioni più urgenti.

Alla Boca pure, strazi e strazi. Moltissime le famiglie che all' invadere delle acque si rifuggiarono sui tetti sventolando i fazzoletti e chiedendo soccorsi.

Uomini, donne e bambini erano là che si stringevano fortemente al petto, un coll' altro piangendo, urlando disperatamente.

Quadro straziante.

I soccorsi furono prontamente inviati a mezzo di piccoli canotti equipaggiati da agenti di polizia e da marinai.

Le famiglie salvate furono ricoverate nell' ufficio della stazione dei *tramways*, dove moltissimi giunsero semi-nude e tutte inzuppate di fango e d' acqua.

La corrente continuava ancor ieri sera e minaciava maggiori disastri, impossibilitando la salvagione di molte famiglie in pericolo.

In un circolo di facoltosi proprietari di campi si calcolavano a *cinque milioni* di scudi i danni causati dalle inondazioni. Oltrepassano a 2000 le persone salvate; ma, poverette! hanno perduto tutti loro averi.

* *

Nei *Corrales* continua il salvataggio delle famiglie rifugiate sui tetti delle proprie case; molte si oppongono ad essere messe in salvo, temendo perdere i loro averi.

Furono inviati colà gran numero di camicie, mutande, calzoni e viveri.

L' acqua giungeva ieri fino a due metri d' altezza.

Una povera donna, certa Santina Suppi, fu trovata accovaciata coi propri bimbi nella soffitta d' una casa tutta allagata.

Nella casa dei signori Hours e Piquet, offrivano uno straziante spettacolo gruppi, di persone semi-nude, tutte tremanti dal freddo. Erano parecchie famiglie ivi rifugiate.

Molti che si recarono a visitarle distribuivano loro alcune monete, abiti e viveri. Tutte quelle povere vittime erano *Italiane*.

Alla *Plata* l'inondazione ha causato causato gravissimi danni. Là non si può andare attualmente che in vapore od in batelli fino all'Ensenada; da dove, per recarsi al centro della città, è mestieri fare un buon tratto di via coi piedi nell' acqua od a nuoto od in altri batelli.

I treni hanno sospeso il servizio.

Le notizie dalle colonie sono pure sconsolanti. *Inondazione generale* in tutta la Repubblica Argentina; danni incalcolabili.

* *

Le autorità ed i cittadini tutti hanno fatto quanto era in loro potere per venire in soccorso dei poveri infelici le cui case si trovavano invase dalle onde irrompenti.

Quante povere famiglie, il giorno prima felici di possedere un tetto, si sono viste ad un tratto sbalzate nella via, senza vestiti, senza nulla dovendo assistere alla distruzione ed alla perdita d' ogni loro avere!...

Quale disperazione per tante povere madri con 4 o 5 figli dintorno, piangenti, spaventati dalle onde giungenti da ogni dove, sempre più impetuose!!

* *

La camera dei deputati votò 150 mila scudi come primo soccorso per l' inondati.

Molte collette furono aperte e tutti i giorni si vedono colonne di sottoscritti su pei giornali; ognuno corre a prestare quel poco che può per aiutare le infelici vittime di questa terribile inondazione.

C. V.

Le navi italiane che vanno a fare una lunga stazione sulle coste dell' Africa sono la *Garibaldi* e l' *Amerigo Vespucci*.

Di **cholera**, secondo il bollettino ufficiale, dalla mezzanotte del 29 a quella del 30, morirono in Italia sei persone.

Notizie dal **Polesine** segnano due casi nel comune di Occhiobello.

A **Milano** si ebbe un nuovo caso seguito da morte.

Il personale del Macinato.

Esaurite tutte le risorse disponibili, il Ministero delle finanze, dopo aver collocato circa 600 agenti subalterni della soppressa amministrazione del macinato, si trova ora nell'impossibilità di provvedere alla sorte di altri 800 che ancora attendono una definitiva sistemazione.

Alle premure fatte dal Ministero delle finanze perchè le altre amministrazioni concorressero ad assicurare una posizione agli antichi funzionari del macinato, non si è corrisposto colla necessaria sollecitudine.

Dalla Commissione speciale a cui il governo aveva dato incarico di sistemare questa pendenza, si era riconosciuta l'opportunità di far coprire da 430 ex verificatori del macinato gli impieghi ferroviari; ma il Ministero dei Lavori publici non se n'è dato incarico; e nel progetto delle Convenzioni non si è nemmeno riconosciuta la necessità di imporre agli assuntori l'obbligo di collocare quegli impiegati, rimasti senza posizione alcuna.

L'istruzione obbligatoria.

L'on. Coppino ha inviato una circolare alle autorità scolastiche, per richiamarle all'adempimento degli obbligli imposti dalla legge sull'istruzione obligatoria.

D'ora innanzi il corso obbligatorio festivo formerà un solo tutto con la scuola elementare inferiore obbligatoria.

I Provveditori e gli Ispettori compileranno il ruolo dei maestri chiamati nel prossimo novembre ad insegnare nel corso festivo.

Saranno eseguite più accurate ispezioni per verificare quanti siano coloro che si sottraggono all'obligo della scuola.

Disgrazia.

Trieste, 31. Il treno Vienna S. Peter e Trieste S. Peter, che di solito arriva a Fiume alle 12.23 di notte, giunse la notte scorsa con un ritardo di 32 minuti. Il motivo di tale ritardo fu questo: la barriera presso il casello N. 8 tra Jurdani e Sapiane non fu chiusa a tempo, ed un contadino transitava con un carro tirato da due buoi per il binario appunto nel momento che giungeva il treno; il carro fu travolto dalla locomotiva e fracassato, il contadino restò ucciso sul colpo, un bue ebbe dalla locomotiva troncate tutte le gambe, mentre l'altro se ne fuggì illeso per i campi. Naturalmente la locomotiva dovette arrestarsi, ma nè essa, nè i vagoni del treno ebbero a riportare alcun guasto.

La *Riforma* chiede all'on. Cappelli che cosa è avvenuto del regolamento sulla pesca nell'Adriatico di cui egli dichiarava, sei mesi fa, essere imminente la pubblicazione.

L'anno scorso i comuni e le provincie sovrimposero per L. 189 milioni 572,754,15. Vi fu una differenza in meno di lire 2,143,314,18.

Al ministero dei lavori pubblici vennero firmati dai concessionari delle Reti Adriatica, Mediterranea e Sicula le modificazioni ai capitolati e alle tariffe concordate fra il ministero e la commissione parlamentare sulle convenzioni.

NOTIZIE ITALIANE

Venezia. Al ministero della guerra stanno ultimandosi gli studii per ridurre ad uso delle manovre militari una parte della Sacca di S. Elena. Al ministero della marina si fece sapere che la *Società veneta di Costruzioni*, diretta dal Breda, vuol aprire nel suo stabilimento a S. Elena un grande cantiere navale.

Il ministero vi darebbe subito l'ordinazione di una nave.

— Si è approvato che presso la prefettura di Venezia sia dato in appalto il tronco della strada Brondolo-Chioggia per l'importo di lire 150,000.

NOTIZIE ESTERE

Francia. Il Consiglio dei ministri ha deciso che il Ministro dell'interno invii un soccorso agli operai lionesi, colpiti dallo sciopero delle fabbriche, di Fr. 50,000.

Russia. Telegrafano al *Dzlemick Pzsnanski* che a Radam (Polonia) una squadra di poliziotti e di dragoni a cavallo circondarono nottetempo la casa della famiglia israelita Rosenzcocig. Poi i dragoni invasero la casa, fecero bottino e condussero seco i genitori e due figli. La mattina seguente questi prigionieri furono battezzati per forza!...

— Sta per incominciare a Pietroburgo il processo contro un ex-ufficiale di artiglieria, figlio d'un ecclesiastico di alto grado, per nikilismo.

— Continuano gli arresti in tutto l'impero, anche fra gli ufficiali.

— Gli studenti sono rigorosamente spiati in tutte le università.

— Furono assassinati due agenti per sentenza del Comitato esecutivo nichilista.

Spagna. Le Cortes si apriranno il 15 dicembre.

Germania. La squadra destinata nei mari dell'Africa occidentale composta di quattro navi, è partita da Wilchelmshaven.

Passatempi del sabato.

Sciarade.

Tal volta ti vesti color del *primiero*
All'acque t'affidi se manca il *secondo*
Un'isola formi, lettor, coll'*intiero*.

* *

S'al tuo corpo straziato languente
Anchè un'alma s'arrogè molesta,
Al divino *secondo* la mente,
Deh! solleva nel doppio dolor.
Ogni crudo *primier* della vita,
Che sull'uomo s'aggrava e tempesta,
Può calmar; egli solo è l'aita
Del mortale, la speme, l'amor!
— Fuggi fuggi, smarrito viandante,
Senza posa per l'erto cammino,
Non t'arresta neppur un istante,
Fuggi, fuggi, se reggeti il piè:
Un terribil periglio minaccia,
Oh t'affretta! già fosti vicino,
Truce *intier* di te segue la traccia,
S'anco indugi, più tempo non è.

Indovinello.

Sono instabil, senza core,
Sono infido e traditore;
Peggio ancor, se il cor mi lasce:
L'uomo opprimo dalle fasce,
Lo condanno a trista sorte
Finchè il liberi la morte.

Spiegazione delle sciarade precedenti
TRE-SETTE — TRE-VISO — ACQUA-RIO — FA-RINA — TOGLIE-RE.

Spiegazione del Logogrifo:
LODE-DIO-ODIO-MELA-MIDA-IO-LIMA-MELODIA.

I Reali torneranno a Roma il giorno 17 novembre.

CIMITERO IN MONTAGNA.

Il campicello dei morti dorme sotto uno strato alto di neve. I faggi intristici guardano di sopra al muro screpolato due fosse coperte di recente e le croci di legno intarlato che pèncolano qua e là, come piegate in disordine dalla tempesta.

È triste questo soggiorno, o travagliati figli della montagna. Ma è forse meno triste la vostra affumicata capanna? In una fossa hanno sepolto ieri una giovinetta. Nell'altra, un vecchio di settanta anni.

Riposa in pace, o fanciulla. Nessuno ora ti aspetta, come l'altra sera, quando i tuoi ti chiamavano e le tue capre belanti in cima al dirupo, allungavano i musi a te che morta e insanguinata giacevi nel fondo.

E riposa in pace anche tu, misero vecchio. Il ramo del castagno sul quale stavi abbattendo i seccaioni, ti fu infedele troncandosi; ma in terra t'aspettava la pace. Dormi. La neve cade di nuovo. I faggi intirizziti guardano le croci intarlate di sopra al muro cadente.

Neri Tanfucio.

(Dall' *Auxilium.*)

CIMITERO DELLA CITTÀ

Cade la notte.

Nell'azzurro purissimo smaglianti splendono gli astri.

Splendono gli astri smaglianti sovra urne alabastrine, sculture maestre, finissimi marmi; piovono fasci di luce siderea sul loro candore di neve, mentre nel funereo campo tutto dorme, tutto riposa in una pace profonda.

Qui non povere e modeste croci di legno con suvvi un nome rozzamente inciso; qui monumenti stupendi, dove i marmi greci, il rosso d'Egitto, il giallo agatato, il porfido sono fusi insieme con mirabe gusto e ricchezza.

Piangenti salici verdi su tombe bianchissime; scritte melanconiche, strazianti, sculte in parole d'oro; giardinetti pieni di fiori, di profumi, di vita e statue e busti e quadri e fotografie, in mezzo a corone di perle bianche, nere, dorate, argentate, e stelle di semprevivi e serici nastri dagli splendidi ricami...

Cade la notte...

Il silenzio profondo è rotto appena da una leggera brezza che mormora tra le piante e dal grido funereo d'una civetta appollajata su qualche croce.

Vico.

Necrologio.

È morto a Torino il deputato Federico Spantigati. Aveva 55 anni. Di professione avvocato. Apparteneva al centro sinistro. Fu vice-presidente della Camera.

Grimaldi parte lunedì per Torino. Farà probabilmente altri acquisti all'Esposizione.

Sono incerte e contradditorie le notizie odierne della China.

Pare che i chinesi abbiano avuto qualche successo ultimamente. Certo si rinforzano dovunque.

CRONACA PROVINCIALE

Caduta e morta sul colpo. Da Ba Rosa, da Caneva, discendendo l'altro giorno una scala a piuoli, mise un piede in fallo e cadde giù battendo la testa sul suolo, per cui rimase morta sul colpo.

Tra guardie e contrabbandieri. Una guardia di finanza della brigata di Porto Nogaro sorprese l'altro giorno due contrabbandieri che entravano nel regno con fiaschi di spirito.

I contrabbandieri dai fiaschi, non volendo saperne del fiasco di non riuscire, si ribellarono alla guardia, che aveva loro ordinato di fermarsi.

Ne nacque una colluttazione, colla peggio dei contrabbandieri, uno dei quali, colla testa tutta ammaccata, fu tratto in arresto, mentre l'altro datasela a gambe — ma tardi, perchè riconosciuto.

Cacciatore doppiamente disgraziato. Su quel di Buja, un certo tale, che trovavasi a caccia senza licenza, fu dichiarato in contravvenzione dai Reali Carabinieri e poi dai medesimi tratto in arresto perchè trovato in possesso di un arme insidiosa.

CRONACA CITTADINA

Istituto Sabbatini.

Ieri, nel locale della Curia Arcivescovile si radunava il Consiglio d'amministrazione della Scuola Pratica di agricoltura di Pozzuolo.

Erano presenti i signori: Someda canonico Domenico, vicario capitolare, presidente; Pecile comm. Luigi Gabriele, Senatore del Regno, Billia comm. Paolo, Braida cav. Francesco, Beretta co. Fabio, di Trento co. Federico, Taddio don Antonio parroco di Pozzuolo, consiglieri; Petri prof. Luigi, Direttore della Scuola.

Scopo dell'adunanza era quello di scegliere *quattordici* alunni, fra i *trentanove* giovani aspiranti per essere ammessi alla Scuola suindicata.

In seguito ad esame dei titoli di cadaun concorrente, il Consiglio deliberò l'ammissione dei seguenti giovani:

I. come alunni paganti.

Visentini Gio. Batta di Pozzo di Codroipo, Trojani Angelo di Farla di S. Daniele, Miunciotti Roberto di Codroipo, Moretti Antonio di Gradisca di Sedegliano, Coccolo Luigi di Cargnacco di Pozzuolo.

II. come alunni gratuiti.

Faggiani Antonio di Precenicco, Besa Fioravante di Budoja, Bertossi Gio. Batta di Villanova di S. Giovanni di Manzano, Manfrin Antonio di Cordenons, Verca Eugenio di Mortegliano, Mion Giuseppe di S. Andrat, Taboga Valentino di Pozzuolo, Salvini Adolfo di Palmanova, Turco Vincenzo Sedegliano, Minutello Alberto di Latisana, Lucchini Pietro di S. Giorgio.

Il numero dei concorrenti ci dimostra che la utilissima e benefica istituzione comincia ad essere apprezzata in tutta la provincia. È un vero bene, perche, non lo dimentichiamo, la Scuola pratica di Pozzuolo dà alla nostra possidenza ciò che le manca: dei veri ed abili gastaldi.

Di questa allargata fiducia va dato il merito al distintissimo direttore della Scuola, prof. Petri, ed al corpo insegnante; mercè le cure dei quali la istituzione sarà certo per divenire una delle più fiorenti e proficue del Regno per la pratica agricoltura.

Onore ad essi! ed onore ai membri del Consiglio Direttivo che mostrano una solerzia e attività lodevoli per quanto è d'interesse per la scuola.

Il Bollettino dell'associazione Agraria Friulana, N. 20 del 30 ottobre, contiene:

Associazione agraria Friulana — Seduta consigliare ordinaria — Congresso filloserico internazionale (F. Viglietto) — Viticoltura (F. Viglietto) — Fra libri e giornali — A proposito di enologia razionale (F. V.) — Notizie commerciali (C. Kechler) — Notizie varie — Osservazioni meteorologiche.

Pietà pei morti. A frotte a frotte le persone che si recano stamane al cimitero a portarvi corone. È viva ancora nel popolo nostro la *pietà pei morti.*

Giornata bella. Qualche raffica di bora, di quando a quando, che spoglia dagli alberi le ingiallite foglie.

Programma dei pezzi musicali che la Banda del 40° regg. eseguirà domani 2 novembre, dalle 6 1/2 alle 8 pom. sotto la Loggia Municipale:

1. « La Gratitudine », Marcia, De Bernardis
2. « Marco Visconti », Coro e Canzone, Petrella
3. « Giulia », Polka, Pennini
4. « Ernani », Introduzione e Cavatina, Verdi
5. «Devadacy», Centone, Dall'Argine
6. «Le Cioche d'Turin», Mazurka, De Vecchi

Il trattenimento di ieri sera al Teatro Nazionale dall'Istituto Filodrammatico Teobaldo Ciconi riuscì pieno di vita e di brio.

I soci interpretarono egregiamente la commedia di David Chiossone *L'ultimo Addio.*

Fra compagni di viaggio. Un negoziante giunto ieri l'altro a Trieste da Udine, fece relazione in ferrovia con un individuo che si diceva ferrarese ed era pure diretto per Trieste.

Per economia, presero un alloggio in comune; ma nella mattina, svegliatosi l'udinese, non trovò più il suo nuovo compagno, il quale era sparito involandogli lire 290 ed un orologio di argento, lasciando il suo baule con alcuni vestiti in stanza.

Società Sarti. Caduta deserta per mancanza di numero l'assemblea che dovevasi tenere il 19 corr. i soci sono invitati per domenica 2 novembre per la seconda seduta, alle ore 2 pom., alla sede sociale per trattare gli oggetti di cui all'ordine del giorno precedente.

La Presidenza.

L'ingenuità d'un marito. È d'occasione: in un cimitero di questo mondo havvi su d'una pietra sepolcrale il seguente epitaffio:

Qui giace.........
Mia adolorata consorte
Le mie lagrime non la risusciteranno
Ed è per questo che la piango.

Storico!

Biblioteca civica. Col giorno 3 corr. andrà in vigore l'orario invernale, cioè dalle ore 9 ant. all'1 pom. e dalle 5 alle 8 pom. pei giorni feriali, dalle 10 ant. all'1 pom. pei festivi.

---

55 APPENDICE

ROMANZI DI CORTE

XI.

Il segreto di Rosetta.

(*seguito*).

— Batta pure — disse freddamente Rosetta. — E domani, pubbliche, farò signorino, tutte le lettere che la nobildonna di sua mamma consegnava a mio padre perchè le bruciasse, poco prima ch'ella venisse a morte. — « Bruciatele, bruciatele Andrea, là nel caminetto, davanti a me » — diss'ella a mio padre in italiano, quando furono soli nella camera; e sollevandosi d'in sul letto per consegnargli un plico di carte stava a risguardarlo cogli occhi fiammeggianti di febbre.

« Mio padre aveva notato già che, dal momento in cui la baronessa era caduta ammalata, cercava sempre di tenere assolutamente nascosto quel plico e che spesso, nei sogni, destavasi di soprassalto e lo ricercava... Pensò quindi che dovesse contenere alcunchè di straordinario, di grave; perciò se lo tenne, buttando sul fuoco una manata di altre carte e di trucioli perchè ne sorgesse una vampata... Fidente che le sue lettere fossero state distrutte dalle fiamme, la baronessa, dopo di allora, stavasene più tranquilla... finchè morte lo spense.

La fantesca si tacque, come per rilevar la impressione che le sue parole aveano fatto sul barone.

Angelo non poteva del tutto celare l'ira, il dolore, la meraviglia.

— Tuo padre fu semplicemente un ladro... ecco tutto — diss'egli, frenandosi a stento.

La serva si strinse tranquillamente nelle spalle.

— Lo fu per amor mio... Che Dio lo abbia nelle sue glorie!... Sono due anni ch'egli giace sotto la fredda terra; e la nobile sua genitrice può chiamarlo in giudizio lassù! — ed accennava col dito il cielo, sempre calma, ironica. — Ci sono ben di quelli che hanno perpetrato furti maggiori... eppur si vedono frequentare liberamente la società degli onesti, tronfii d'un nome e d'un titolo che loro non appartiene; mentre chi di portare quel titolo ha diritto, chi ha diritto alle ricchezze che contro le leggi si godono coloro, soffre e langue e si avvilisce... Notabene: questo finchè piaccia alla Rosa, alla sfacciata, come lei con tanto garbo nobiliare mi chiamò... Chè adesso ho tutte io quelle lettere italiane e mio padre vi ha posto in parole tedesche il contenuto di ognuna nelle pagine a tergo...

Angelo diventava sempre più inquieto.

— E lo sa?... Mio padre spesso mi dava istruzioni al proposito: — « Rosetta, finchè son vivo io, non se ne può far nulla. Chè, se noi portiamo queste lettere all'Angelo, egli mi farebbe indubitatamente rinchiudere in prigione... Angelo è sangue italiano, e di questi non c'è da fidarsi molto... Ma quando io sarò morto... A te già non possono far nulla di male, chè non sei tu che le hai prese, le lettere... Quando sarò morto, ne potrai forse cavare la tua fortuna ». — Due anni sono, però, avevo dell'altro pel capo; ero troppo ragazza; e finchè per caso non vidi il giovane scozzone, avevo dimenticate le lettere e le storie dettemi da mio padre e le sue raccomandazioni... Adesso...

Qui s'interruppe.

All'occhio suo indagatore, sempre ostinatamente fiso sull'Angelo, non era sfuggito il crescente terrore di questi. Assunse un fare sarcastico.

— Non c'è bisogno, signor... barone, non c'è bisogno di spaventarsi... Il bel giovanotto poteva piacermi, anzi, dico il vero, m'era piaciuto alquanto; e, se egli avesse agito con meno superbia... Ma già: la Rosa gli pareva troppo vile creatura, degna tutto al più di sprezzo... Cambiar due parole con essolei?... Uh!... Gli è perciò che ho pensato. « Cara la mia Rosetta! con quello non farai certamente la tua fortuna; provati coll'altro » —, ho pensato... Adesso la prova è fatta. Anche lei signor... barone, anche lei mi trova... un pugno di vil fango, neh, una sfacciatella... Questa è la conclusione, non è vero?

E piegando civettuolmente il capo dall'un de' lati, guardava il suo interlocutore con occhio provocante, come al principiar del loro dialogo.

Angelo era confuso.

Per quanto cercasse di persuadersi che, dopo tutto, si tattava di chiacchiere senza fondamento, di lettere senza importanza veruna, pur non ci riusciva.

Fisava con occhio inespressivo, smarrito l'ardita giovane e convulso stringeva le mani.

La ragazza aveva ragione.

Quelle misteriose lettere, il cui contenuto egli non poteva imaginare; quelle misteriose lettere che tanto premeva alla madre sua di bruciare, anche in punto di morte; quelle misteriose lettere gli pesavano come incubo doloroso sull'animo, lo rendevano inquieto, conturbato, affranto. I bei sogni, le speranze liete, anzi la certezza di vedersi fra pochi dì felice, tutto gli pareva dovesse svanire...

A fatica compresse l'ira terribile che stava per sopraffarlo; e raddolcendo la voce quanto più poteva, uscì a dire:

— Non credo che tuo padre abbia troppo bene applicata la sua conoscenza dell'italiano traducendo quelle lettere... tanto più che ne cavò simili storielle... Ad ogni modo, le lettere mi sono care, come ricordo prezioso di clei che mi diede la vita... Non hai nessun diritto, tu, di tenerle... Ma poichè vuoi cavarne un guadagno, portamele: te le pagherò bene...

Ed in così dire, si trasse un elegante portafogli e ne prese alcune banconote, deponendole sul tavolo.

La Rosa sprezzantemente respinse quei biglietti.

— Si tenga pure i suoi fiorini!

(*Continua*).

Giovedì 29 ottobre alle 11 ant. moriva in Mantova l'avvocato **Antonio Nievo.** Fu uomo buono, giusto e saggio, e visse 83 anni facendosi un amico in ogni conoscente. Di mente perspicace, di coltura molto superiore alla comune, visse modestamente pago della stima e dell'amore degli amici, rifuggendo da ogni atto, da ogni parola che accennasse a mettere in luce la sua personalità. Odio, ambizione, vanità furono passioni sconosciute al suo cuore, aperto invece ai più nobili sentimenti, ai quali informò tutta la sua vita. Fece i primi studj in Mantova; si laureò in legge all'Università di Pavia; si dedicò alla magistratura fino al 1848. ed essendo allora Pretore a Sabbionetta prese parte tanto attiva al movimento nazionale che al ritorno degli Austriaci venne destituito. Si ritirò ad Udine e vi esercitò l'avvocatura procacciandosi in quel foro un posto onorevolissimo colla dottrina giuridica, l'integrità del carattere ed il sommo disinteresse. Ritornato in patria nel 1875, si dedicò tutto alla famiglia, che colla parola e coll'esempio aveva saputo educare a quei nobili sentimenti, che gli furono legge in tutta la vita. Qui ritrovò gli amici della giovinezza e gli amici dei figli, che prestamente divennero i suoi e le memorie del carissimo figlio Ippolito che religiosamente nutriva in cuore, rifuggendo di parlarne, quasi temesse di profanarle; qui nell'affetto della famiglia, della quale era amatissimo, visse gli ultimi anni della sua vita, caro a quanti lo conobbero, e che certamente ricorderanno con rimpianto la sua mente colta e perspicace, la bontà del suo cuore, l'amenit e laà dolcezza del suo carattere.

Da Mantova mi pervenne ieri l'annuncio, cui prima avea letto sui Giornali, della morte dell'avvocato dottor **Antonio Nievo,** che a Udine visse parecchi anni ed ha in Friuli congiunti ed amici.

Padre fortunatissimo di figliuoli che onorarono il suo nome, Ippolito illustre nelle Lettere e nell'epopea del nostro risorgimento, Carlo distinto ufficiale superiore nell'Esercito, Alessandro valentissimo nella Ingegneria, Egli compì serenamente la vita ad 83 anni, con la coscienza di avere ognora compiuto il proprio dovere.

Ai suoi cari, sempre verso di me benevoli, faccio sapere ch'io pur compartecipo al loro dolore. G.

Onorevole sig. Direttore
del Periodico LA PATRIA DEL FRIULI.
UDINE.

Qualche tempo fa, io ho avuto la previdenza di stipulare un contratto di assicurazione colla spettabile *Compagnia Assicurazioni Generali di Venezia,* degnatamente rappresentata in Udine dalla signora Luigia Girardini, mediante il quale io garantivo ai miei eredi nn determinato capitale in caso di morte accidentale, quella stessa somma a me stesso in caso d'invalidità parziale, e un risarcimento giornaliero durante il tempo d'invalidità temporaria.

Dopo stipulato il contratto ebbi la sventura di riportare una distorsione al piede destro, in seguito ad una caduta, che mi rese inabile al lavoro per circa due mesi e mezzo, e la *Compagnia Assicurazioni Generali* soddisfò agli impegni con me assunti con quella correntezza e puntualità che la distingue e che la rese così popolare fra noi.

Ho reso di pubblica ragione quest'atto della *Compagnia di Assicurazioni Generali,* non per tesserne gli elogi, chè non ce n'è bisogno, ma al solo ed unico scopo di raccomandare alle persone saggie e previdenti quella nuova e già florida istituzione sulle *disgrazie accidentali,* la quale dà vantaggi rilevantissimi quando la sventura viene a battere alla nostra porta e consente a tutti di approfittarne, essendone il premio annuale insignificante.

La ringrazio, egregio signor Direttore, dell'ospitalità ch'Ella certamente vorrà accordare a questa mia, e con tutta stima e considerazione

Don Binutti Bortolomeo.

Nero animale puro in polvere della Società Ligure-Lombarda per la raffinazione degli zuccheri. Lo raccomandiamo ai nostri agricoltori come uno dei migliori ed economici concimi, in Francia e nell'Inghilterra assai ricercato.

Deposito presso **Ferdinando de Polo** tanto in **Udine** come in **Ipplis,** distretto di Cividale.

MEMORIALE PEI PRIVATI

Cassa di Risparmio di Udine

Situazione al 31 Ottobre 1884.

ATTIVO.

Denaro in cassa	L. 148.727.52
Mutui a enti morali	435.995.99
Mutui ipotecari a privati.	436.768.05
Prestiti in conto corrente	69.409.60
Prestiti sopra pegno	51.118.38
Cartelle garantite dallo Stato.	1.577.702.50
Cartelle del credito fondiario	75.590.50
Depositi in conto corrente	102.120.56
Cambiali in portafoglio	290.848.08
Mobili, registri e stampe.	1.000.—
Debitori diversi	50.945.36
Somma l'Attivo	L. 3.240.226.54
Spese generali da liquidarsi in fine dell'anno L. 21.549.61	
Interessi passivi da liquid. » 76.155.02	
Simile liquidati » 4.101.—	
	101.805.63
Somma totale	L. 3.342.032.17

PASSIVO.

Credito dei deposit. per capit.	L. 2.983.297.02
Simile per interessi	76.155.02
Creditori diversi	4.438.75
Patrim. dell'Istituto	152.538.73
Somma il Passivo	L. 3.216.429.52
Rendite da liquidarsi in fine dell'anno	125.605.65
Somma totale	L. 3.342.035.17

Movimento mensile dei libretti, dei depositi e dei rimborsi.

Libretti accesi N. 65 depositi N. 356 per Lire 154.105.30.
Id. estinti N. 52 rimborsi N. 308 per Lire 134.745.02.

Udine, li 31 Ottobre 1884.
Il Consigliere di turno
A. PERUSINI.

Il colèra e un pappagallo.

Ricorso curioso.

Il Sindaco d'una fra le tante città colpite dall'epidemia riceve la seguente lettera:

«Ricorre la sottoscritta abitante in via..., n... piano..., alla nota bontà della S. V. Ill.ma onde essere reintegrata della perdita di un bellissimo pappagallo tatole ucciso da una zaffatà di zolfo in fiamme, incendiato nella via sottostante al davanzale sopra cui detto pappagallo era collocato.

E ricorre alla S. V. Ill.ma per risarcimento la sottoscritta:

1. per non essere preavvertita dagli agenti municipali dei suffumigi micidiali cui esponevano la sottoscritta e di cui tiene, per le conseguenze verificate, responsabile il Municipio stesso.

2. per essere quel caro pappagallo un ricordo di famiglia essendole stato regalato dal defunto fratello allora Console italiano in America.

3. per essere la sottoscritta ancora giovane e nubile affezionata a quell'uccello come a un fanciullo.

4. per essere infine per la sua rara bellezza dopo la sua rara immatura morte, impossibile rimpiazzarlo (!?) come ne può dar prova lui stesso benchè morto, esposto nel salotto della sottoscritta a disposizione del municipio imbalsamato.

Ora la sottoscritta confidare nel senno della S. V. Ill.ma e nell'attesa passa ossequiosamente a riverirla.

Dev.ma serva
Flora.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Naufragio.

Copenaghen, 31. Il piroscafo *Bessel,* capitano Wiegand, partendo da Brema, affondò a cinque miglia da Lemvig; della ciurma perirono **dodici** uomini e si salvarono due soltanto.

A sassate.

Czernovitz, 31. La scorsa notte, gente ignota assalì il consolato russo, ne atterrò lo stemma e frantumò le finestre della casa.

Melti primari funzionari ricevettero lettere minatorie a stampa.

Credesi che ciò sia opera di agitatori forestieri.

Contromine.

Pietroburgo, 31. Si assicura imminente la chiusura delle Università di Mosca e di Odessa.

La nobile cantante.

Vienna, 31. Ieri a sera ebbe luogo la prima comparsa della principessa Pignatelli nella sala Orfeo. Questa era gremita di pubblico. L'aristocrazia si astenne d'intervenire.

Il successo della principessa cantante fu moderato; essa possiede bella presenza, ma esile voce.

Filossera.

Vienna, 31. Nei vigneti di Dobling si è constata la presenza della filossera.

Disgrazia.

Trieste. 31 Ieri mattina il falegname Giovanni Cumin, di anni 28, da Muggia coniugato con prole, mentre nello stabilimento di S. Rocco era intento a liquefare una misura di cera e benzina, destinata a lucidare i parchetti si spezzò il recipiente che la conteneva ed il liquido bollente gli si venne a rovesciare addosso. Il povero Cumin ne uscì con delle gravissime ustioni in tutto il corpo. Fu trasportato all'ospitale, dove si trova in grave stato.

MONTICO LUIGI, *gerente responsabile.*

LOTTO PUBBLICO

Estrazioni del giorno 31 ottobre.

Venezia	6	4	88	76	90
Bari	55	60	14	78	15
Firenze	60	76	44	1	3
Milano	87	26	63	86	78
Napoli	8	80	61	90	23
Palermo	40	74	63	42	57
Roma	83	27	19	75	62
Torino	60	54	74	14	75

TRASPORTO DI CAFFÈ.

Il sottoscritto, che da circa 12 anni conduce il *Caffè Verza* nella casa della signora Felicita Caffo, sita in Piazza Vittorio Emanuele, si pregia di far pubblicamente noto che egli fra pochi giorni trasporterà il suo Caffè nella casa del sig. dott. G. G. cav. Putelli, presso l'asilo infantile, suddetta Piazza.

I vasti locali decorosamente ridotti ed addobbati, nonchè il servizio che lo scrivente promette ottimo sotto ogni riguardo, gli fanno sperare che i suoi avventori vorranno continuargli l'onore del loro concorso.

Palmanova, 20 ottobre 1884.

Gio. Batta Verza.

Presso

l'Impresa Pompe funebri

trovasi un grandioso assortimento di corone e nastri per uso delle lapidi e monumenti sui Cimiteri, a prezzi discreti.

Tiene pure ricco deposito di casse sepolcrali, tanto in legno che metallo, dalle meno costose alle più care.

Pronta spedizione in qualunque sito della Provincia.

Rivolgersi alla Ditta ***Emanuele Hocke,*** *Mercatovecchio.*

TITOLO GARANTITO

CERTIFICATI DI COLTIVATORI

FABBRICA CONCIMI CHIMICI
IN
PASSARIANO PRESSO CODROIPO
PROPRIETARIO
LOD. LEONARDO MANIN

Si preparano concimi di pure ossa non sgelatinate, speciali per ogni coltura.
Le analisi chimiche fatte dalle stazioni Agrarie di Udine e Torino, unite a quelle fatte eseguire da varj possidenti, dimostrarono la buona qualità dei concimi.

ISTRUZIONI, PREZZI, CONDIZIONI A RICHIESTA

SICUREZZA DI RACCOLTO MASSIMO

Al negozio d'orologerie
ed oreficerie

G. FERRUCCI

UDINE

è in vendita, con garanzia per un anno, il *nuovo orologio a sveglia* per L. 7
ed il *Remontoir da caccia* per » 15

Agli orologiai si accorda uno sconto. Oltre un bellissimo deposito di bronografi, Calendari e Cronometri di nuovo modello collo spiraglio in Palladio, trovasi un granda assortimento d'oreficerie e d'orologi d'ogni genere.

AVVISO.

D'affittare in via Bartolini n. 6 casa ex Schönfeld, un negozio con relative vetrine. Rivolgersi per trattative allo Studio degli avvocati Billia.

5 2ª APPENDICE

RICORDI POPOLARI

DALL'ANNO 1820 AL 1866

intorno agli operai di Udine e Provincia e ad altri distinti cittadini Friulani, per ANTONIO PICCO.

V.

L'idea della libertà della patria fa sì che cessano le gare di campanile tra gli abitanti di un villagio e l'altro del nostro Friuli, una borgata e l'altra della città nostra.

Sagre, solennità e rigreazioni. Cittadini benefattori del popolo.

Molti vecchi si ricorderanno che, sesant'anni fa, nella nostra Provincia tra un capoluogo e l'altro, tra un villagio e l'altro, e tra una borgata e l'altra della nostra città esisteva fra gli abitanti e specialmente fra la classe del popolo un odio accanito, di modochè quando questi e quelli intervenivano con le loro donne ad una sagra, o per questioni di gioco, o per non voler lasciar ballare la fidanzata con un individuo del paese avversario, o per altri motivi, succedevano risse sanguinose, seguite talvolta da qualche morto dall'una e dall'altra parte, essendosi rivelata in tante circostanze insufficiente anche la forza pubblica a reprimerle.

E si possono citar fatti successi anche nella nostra città di giovanotti borghigiani che da via Aquileia, via di Mezzo, e Ronchi, quando si recavano in via S. Lazzaro, Villalta e via Castellana, a bere in qualche osteria, o ad amoreggiare, con buone intenzioni, qualche ragazza, venivano accolti a furia di sassate, chè per il solito gli avversari erano prevenuti e quindi nasceva una battaglia che talvolta durava parecchie ore, rendendo impossibile a qualunque individuo di passare per quella via, comprese le pattuglie delle guardie di Polizia, le quali o si ritiravano o chiedevano rinforzo ai militari residenti al Corpo di Guardia sotto la Loggia di S. Giovanni.

Le contrade poco illuminate dai fanali ad olio; il poco numero della forza pubblica che consisteva tra birri, volgarmente detti *Safs,* e guardie di Polizia detti *Botars,* in tutto appena trenta individui; faceva sì che i popolani poco li temessero, tanto più che la milizia, prima del 1848, rare volte s'intrometteva in questioni di ordine pubblico, e così, per i motivi che abbiamo esposto, quasi ogni altra Domenica, tanto nei villaggi come in città, succedevano di tali scene.

Il governo austriaco non vedeva di mal occhio simili questioni da campanile. La guerra tra fratelli era da esso desiderata onde poter dominare con più agio le Provincie italiane soggette; ed appunto tardava sempre ad intervenire colla forza per lodare i tumulti, come fece nel 1818 quando successe in S Daniele le rivolta per la divisione dei beni comunali: dopo una lunga ed accanita lotta, sostenota del popolo contro gli sbirri ed i cittadini appartenenti all'amministrazione municipale, il Governo avea mandato un Commissario con pieni poteri, e sotto ai suoi ordini il terzo Battaglione di Fanteria Ferdinando d'Este, composto di provinciali Friulani, comandato dal capitano Gravisi, uomo di sentimenti generosi ed umani, per cui appena arrivati i soldati fratelli, la rivolta cessò; furono arrestati i capi che subirono qualche mese di prigione e si ristabilì l'ordine in tutto il paese.

E fu appunto dopo i tentativi fatti dai patriotti della *Giovane Italia* per redimere la patria oppressa che il popolo italiano cominciò a capire la necessità di essere unito e compatto, lasciando le gare da campanile, le quali non erano che avanzi d'una educazione barbara regalataci dal feudale dominio.

Nell'ottobre del 1838 fu visitata la nostra città da sua maestà austriaca Ferdinando I., unitamente all'imperatrice Maria Pia: qualche giorno prima del loro arrivo il Commissario superiore Gaswainer credette bene di chiamare all'ordine molti vecchi popalani ch'erano stati soldati nell'armata di Napoleone I., fanatici per questo, unitamente ad altri che si aveano dimostrati avversari al tedesco dominio, avvertendoli che sarebbero sorvegliati, e che a qualunque atto ostile, a qualunque parola sospetta essi potessero pronunciare contro le ovazioni che verrebbero fatte alle loro maestà dal popolo Udinese, sarebbero severamente puniti e rinchiusi in prigione; ciò che avvenne invece il giorno prima dell'arrivo dell'imperatore: fu prigionata tutta la poveraglia sull'esempio di quanto avvenne all'epoca della visita fatta nel 18 da Francesco I.

Mentre le loro maestà venivano festeggiate dal clero e da una gran parte di cittadini, molti patriotti sì nobili che borghesi e popolani avversi allo straniero dominio in quei giorni presero il largo. Era la minoranza che cominciava a prendere l'iniziativa dei fatti che ci condussero alla grande rivoluzione del 1848.

(continua.)

SOCIETÁ REALE

D'ASSICURAZIONE MUTUA
A QUOTA FISSA

CONTRO I DANNI DELL'INCENDIO

DELLO SCOPPIO DEL GAZ-LUCE, DEL FULMINE E DEGLI APPARECCHI A VAPORE

Fondata nell'anno 1829 - *Sede Sociale in Torino*

La Società assicura le proprietà *Civili, Rustiche, Commerciali, Industriali.* Accorda speciali riduzioni per i fabbricati civili. Concede facilitazioni alle *Provincie,* ai *Comuni,* alle *Opere Pie,* ed altri *Corpi Amministrati.*

Per la sua natura d'associazione mutua Essa si mantiene *estranea alla speculazione.* Ha soltanto per scopo il maggior **vantaggio di tutti i Soci, a beneficio dei quali ritornano esclusivamente i risparmi.** Gli assicurati possono così ottenere una notevole, effettiva e pronta diminuzione della quota annua che hanno pagata. La Società essendo costituita a quota fissa, il contributo di ciascun Socio è limitato alla sola annua quota di assicurazione convenuta nella polizza, ed in nessun caso il Socio può essere costretto ad altro contributo.

Il risarcimento dei danni liquidati è pagato integralmente e subito, tranne nei casi previsti dalla Legge (Cod Civ. art. 1951).

La Società ha un *Annuo provento* di circa **tre milioni e mezzo** di lire; ed un *Fondo di riserva* in effettivo di oltre **quattro milioni e mezzo.**

Risparmi restituiti ai Soci.

Esercizi a tutto il 1874			L.	2.748.666,41
Esercizi	1875	28 0/0	«	531.813,11
»	1876	10 0/0	«	198.596,15
»	1877	12 0/0	«	254.092,30
»	1878	25 0/0	«	560.323,42
»	1879	17 0/0	«	392.807,90
»	1880	30 0/0	«	712.681,95
»	1881	10 0/0	«	248.528,95
»	1882	10 0/0	«	271.347,80
Totale			L.	5,918.857,99

Da restituirsi il risparmio 1883, accettato nell'Assemblea del maggio p. p. sul 15 % in L. 418.367,30, col 1 gennaio 1885.

Angelo Morelli Rossi
Agente Capo.

Guarigione infallibile e garantita
DEI

CALLI AI PIEDI

MEDIANTE
L'ECRISONTYLON ZULIN

rimedio nuovissimo e di meravigliosa efficacia.

Si vende in Udine presso le Ditte farmaceutiche: *Minisini Francesco — Commessatti — Fabris — Alessi — Bosero e Sandri — Filippuzzi — Comelli — Luigi Biasioli — Marco Alessi — De Candido, farmacia al Redentore* e presso le principali Farmacie e Drogherie.

Per le domande all'ingrosso srivere ai Farmacisti **Valcamonica e Introzzi** di Milano, Corso Vittorio Emanuele, proprietar dell'*Ecrisontylon,*

Prezzo: **UNA lira.**

Per evitare il pericolo d'essere ingannati esigere sopra ogni flacon la quì sotto segnata firma autografa dei chimici farmacisti

proprietario dell'*Ecrisontylon.*

IL MIGLIOR FORMAGGIO

CHE AL MONDO SI CONOSCA
è il
GRANONE STRAVECCHIO

fabbricato nei Latifondi di Lombardia; distinguesi e tiene il primato fra tutte le produzioni di egual specie per le sue proprietà sostantive ed igieniche nonchè per la particolare squisitezza e sapore.

Essendo tale alimento di facilissima digestione è raccomandabile in special modo ai deboli di stomaco ed ai convalescenti perchè ne usino tanto grattuggiato nelle vivande come per aggraditissimo companatico.

PER SOLE L. 9,50

Franco d'imballaggio e d'ogni spesa in tutto il regno se ne spediscono

K. 2.500 peso netto.

Si spediscono pure alle medesime condizioni i seguenti articoli:

K. 2.500	**Grana vecchio**	L. 7.50
» 2.500	**Gruviera Svizzero**	7.00
» 2.500	**Burro fresco Lombardo**	8.50
» 2.500	**Salame crudo di Milano**	9.—
» 2.500	**Salame da cuocere**	» 7.50
» 1.500	**Scattola Galantina con gelatina**	» 5.50
» 3.000	due scatole come sopra	» 10.—

Spedire l'importo anticipato ad **Enrico Bonati,** MILANO, Premiato Stabilimento Prodotti Alimentari in Loreto, Sobborgo Porta Venezia e deposito in Città, Corso Venezia, 83
CATALOGO GRATIS a richiesta.

Il *Preservativo* delle epidemie è trovato
(Leggere negli annunzi l'*Anti-microbi Bravais*)

Le inserzioni per l'Estero si ricevono esclusivamente presso **A. MANZONI e C., PARIGI, 4, Rue de Belzunce — MILANO** Via della Sala, 14 — **ROMA**, Via di Pietra, 90-91 — **NAPOLI**, Piazza Municipio, angolo Via P. E. Imbriani, 26. **Le inserzioni**

Concorrenza impossibile

Concorrenza impossibile

UDINE — Via Aquileia, n. 33
PORDENONE — Via Vittorio Emanuele 24
ABBIATEGRASSO — Agenzia Destefano
IGNANO AL TAGLIAMENTO — G. Bertolissi
PALMANOVA — Giovanni De Campo

GIUSEPPE COLAJANNI

Agente delle due Società Marittime

RAGGIO E C. ROCCO PIAGGIO E FIGLIO

TRASPORTI GENER. INTERNAZIONALI

GENOVA

Via delle Fontane n. 10 — Rimpetto la Chiesa di Santa Sabina

MILANO — Foro Bonaparte 41
SONDRIO — Piazza Quadrivio
TORINO — Piazza Paleocapa 2
SANTA GIUSTINA — Agenzia Doglioni
S. VITO AL TAGLIAMENTO — G. Quartaro

Concorrenza impossibile

Partenze Postali

25 ottobre vap. **Perseo**
1 novembre » **Umberto I.**
15 » » **Orione**
15 Dicembre » **Sirio**

Prezzi eccezionalmente bassi.

Il **1.º dicembre** viaggio inaugurale del grandioso Piroscafo della Società **Piaggio**

Viaggio **15** giorni **REGINA MARGHERITA** Viaggio **25** giorni

Illuminazione Elettrica

Partenze straordinarie

23 ottobre vap. **Maria** (Completo)
7 novembre » **Entella**
22 » » **Adria**
7 dicembre » **Bormida**
22 » » **Italia**

Prezzi eccezionalmente bassi.

Avverto coloro che vogliono onorarmi che seguitando ad essere agente ufficiale della Repubblica Argentina ha dato a me soltanto l'incarico di concedere lotti di terreni nelle due nuove colonie Provincia di CORDOVA. Ai richiedenti verrà consegnato in Genova dall'Ill.mo signor Console Generale il titolo di proprietà firmato da S. E. il ministro plenipotenziario argentino in Roma. — Ai passeggieri muniti di certificati comprovanti la buona condotta e il passaporto, rilascierò un certificato vidimato dal Console predetto perchè possa ottenere giunto a Buenos-Ayres, esenzione delle spese di sbarco, l'alloggio, ed il vitto durante 5 giorni, il trasporto gratuito nell'interno del paese, introduzione franco di dazio gli oggetti di suo uso, istrumenti ecc. ecc. — Avvertenza principale. — Il passaggio da Genova a Buenos-Ayres è a carico del passeggiero, pagamento antecipato — Inutile scrivere per emigrazione gratuita. — Per qualunque schiarimento scrivere affrancato. In Udine dirigersi al Rappresentante la Ditta il figlio sig. **LUIGI COLAJANNI** sotto la direzione di **G. B. Fantuzzi**. Via Aquileia, n. 33

Concorrenza impossibile

LE TANTO RINOMATE

PASTIGLIE

ALLA CODEINA

del Dott. BECHER

Scatola L. **1.50** — 1/2 Scatola L. **1.**

(da non confondersi colle numerose imitazioni molte volte dannose)

GUARISCONO:

LA TOSSE nervosa secca e convulsiva che produce soffocazione negli asmatici e nelle persone eccessivamente nervose a causa d'indebolimento generale per abuso delle forze vitali o per lunghe malattie.

LA TOSSE rauca, sintomo di catarro polmonare e di etisia.

Colle pastiglie del Dottor *Becher* se ne riducono li accessi che tanto contribuiscono allo sfinimento dell'ammalato.

LA TOSSE erpetica che produce un forte prudore alla gola e dà tanta noja ai sofferenti.

LA TOSSE ferina (o asinina) che assale con insistenza i bambini cagionando loro vomiti, inappetenza e sputi sanguigni.

LA TOSSE di raffreddore sia recente che cronica, e le gastralgie dipendenti da agitazioni del sistema nervoso.

Ogni Pastiglia contiene 1/2 centigrammo di Codeina, per cui i Medici possono prescriverle adattandone la dose all'età e carattere fisico dell'individuo. Normalmente però si prendono nella quantità di 10 a 12 Pastiglie al giorno, secondo l'annessa istruzione.

DIFFIDA.

Degli audaci contraffatori hanno falsificato le **Pastiglie** del **Dott. Becher** imitando la Scatola, l'involto e l'istruzione. Per ciò la **Ditta A. MANZONI e C. unica concessionaria** delle dette Pastiglie, mentre si riserva di agire in giudizio contro i contraffatori, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascetta e sull'istruzione e avvisa gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.

A. Manzoni e C.

Deposito generale per l'Italia: A. MANZONI e C., Milano, Via della Sala, 16 — Roma, Via di Pietra, 91. — Napoli, Piazza Municipio, angolo via P. E. Imbriani, 27.

Scatola L. **1,50** — 1/2 Scatola L. **1.**

Con Cent. **50** d'aumento si spedisce in ogni parte d'Italia.

In Udine nelle Farmacie: Fabris, Commessatti, Minisini, Comelli, Bosero e Sandri.

IN GUARDIA

Per non essere ingannati nell'acquisto di macchine da Calze e da Cucire da qualche ditta clandestina e prima di acquistare, rivolgetevi al vecchio deposito in

Venezia 4584 Campo S. Luca 4585 Venezia

Troverete ogni qualità di macchine ed ogni sorta di facilitazioni nei pagamenti mensili.

LA NOVITÀ DEL GIORNO

LA MACCHINA DA CALZE

a prezzi da non temere la concorrenza.

LA STANDARD

la miglior macchina da cucire del mondo

SINGER, WELHER E WILSON HOWE

A PREZZI RIBASSATI

Per ordinazioni rivolgersi a **Giovanni Shiavoni a Venezia e all'ufficio della «Patria del Friuli.»**

ANTI-MICROBI BRAVAIS

Preservativo e Curativo di tutte le malattie trasmissibili tali che **COLERA,** *Colerina, Dissenteria, Febbre tifoidale, Difterite,* Risipola, Tisi, Febbre gialla, Tifo, Peste, ecc.

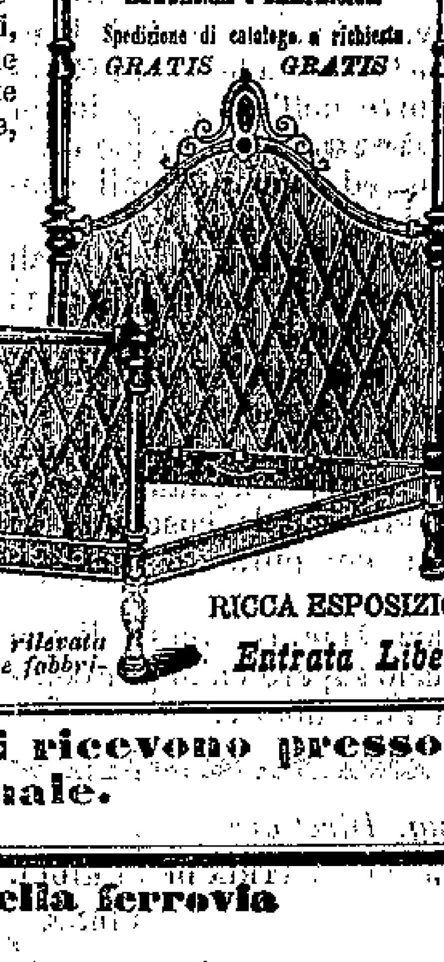
TROVASI IN TUTTE LE PRIMARIE FARMACIE Prezzo del Flacone di Cento granuli coll' istruzione. 5 fr.

VENDITA ALL' INGROSSO: *Rue de Londres, 27, PARIGI.*

Deposito generale per l'Italia presso **A. Manzoni e C. — Milano — Roma — Napoli.** Vendita in Udine presso le farmacie: **F. Comelli, G. Comessatti, A. Fabris, Minisini e Bosero e Sandri.**

Avvisi in quarta pagina, a prezzi discreti.

LA VITTORIA — STABILIMENTO BALDIZZONE — MILANO
Viale Magenta, 66 — Fuori P. Genova



DEPOSITO DI GENERI
per Tappezziere e Materassajo

Lane e crini assortiti, Elastici tutto in ferro a vera molla d'acciajo, Corda e spago per elastici, Tela d'imballaggio di tutte le altezze, Cinte per mobili in tutte le grandezze, Crine vegetale, Rivio, ecc., ecc.

Vendita al minuto od ingrosso.

LETTI e MOBILI
IN FERRO VUOTO
LAVORAZIONE
Sistema CAMBIAGGIO
ELEGANZA e SEMPLICITÀ

Spedizione di cataloghi a richiesta *GRATIS — GRATIS*

FABBRICA E VENDITA di VERNICI SPECIALI per LETTI in FERRO

Unico deposito in Italia di letti vero ottone dorati inglesi

RICCA ESPOSIZIONE
Entrata Libera

Pregasi non confondere l'esclusiva rilevata fabbricazione CAMBIAGGIO colle altre fabbricazioni d'Italia in genere.

Le commissioni si ricevono presso gli Uffici del Giornale.

Orario della ferrovia

part. da Udine		arr. a Venezia
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.43 ant.
» 10.20 ant.	diretto	» 1.30 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 pom.
» 4.46 pom.	omnibus	» 9.15 pom.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 pom.
Da Udine		*A Pontebba*
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.
» 7.45 ant.	diretto	» 9.42 ant.
» 10.35 ant.	omnibus	» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	omnibus	» 7.23 pom.
» 6.35 pom.	diretto	» 8.33 pom.
Da Udine		*A Trieste*
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.20 ant.
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 ant.
Da Venezia		*A Udine*
ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.25 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 pom.
» 3.18 pom.	diretto	» 6.28 pom.
» 4.— pom.	omnibus	» 8.28 pom.
» 9.— pom.	misto	» 2.30 ant.
Da Pontebba		*A Udine*
ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.8 ant.
» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 ant.
» 1.43 pom.	omnibus	» 4.20 pom.
» 5.— pom.	omni us	» 7.40 pom.
» 6.35 pom.	diretto	» 8.20 pom.
Da Trieste		*A Udine*
ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 9.05 ant.	omnibus	» 12.30 pom.
» 5.— pom.	omnibus	» 8.08 pom.
» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

AVVISO.

(Grande ribasso)

LUMI A BENZINA

garantiti

che ardono senza nè odore nè fumo

ritirati

dall'origine di fabbricazione

Rivolgersi direttamente al deposito d'origine in via Mercatovecchio presso

DOMENICO BERTACCINI

il quale assume anche riparazioni in caso di bisogno.

Tutti si vendono col regolatore per lo stopino e non presentano nessun pericolo. Sono comodissimi per gli usi domestici.

Guardarsi dalle contraffazioni.

POLVERE DENTIFRICIA

del celebre Comm. Prof. VANZETTI dell'Univesità di Padova specialità della Farmacia TANTINI di Verona

Il nome solo dell'Illustre professore ne è la più ampia raccomandazione e garanzia.

Dà ai denti bianchezza senza pari, purifica l'alito, rafforza le gengive, impedisce la carie, arresta quella incominciata, non altera lo smalto. Diffidare delle contraffazioni.

Lire una presso le principali Farmacie e Profumerie

Contro rimessa dell'importo più cent. 50 diretti alla FARMACIA TANTINI VERONA si spedisce franca a mezzo postale ovunque.

Depositi in **Udine:** *R. Farm. Filipuzzi* e *F. Minisini.* **Pordenone** *Farm. Polese.* **Treviso** *Farm. Zanetti e prof. Nalessio.* **Bassano** *A. Comin.*

LAMPADE

a sospensione e da tavolo, a petrolio

DISEGNI NUOVISSIMI

A SEMPLICE E DOPPIA FIAMMA

Complete da lire 3. a 35.

Presso il negozio di chincaglierie di NICOLÒ ZARATTINI, in Via Bartolini, **Udine.**

AMARO D'UDINE

(premiato con Medaglia)

Si prepara e si vende in UDINE da De Candido Domenico «Farmacia al Redentore,» Via Grazzano. Deposito in Udine dai Fratelli Dorta al «Caffè Corazza,» a Milano presso A. Manzoni e C. Via della Sala 16; a Roma stessa casa Via di Pietra 19, Venezia Emporio di Specialità al «Ponte dei Baretteri,»

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi.

LUMI A BENZINA

QUALITÀ PRIMITIVA

Marca BIANCHI E.

Non si confonda con tant'altre qualità di brevissima durata: (prezzi ridotti)

IN OTTONE **L. 2.** IN NIKEL **L. 2,50.**

Presso il negozio di chincaglierie di **Nicolò Zarattini,** in Via Bartolini, Udine.

Udine, 1884 Tipografia della «Patria del Friuli»